



Bruxelles, 9 gennaio 2018
(OR. en)

5038/18

ENFOPOL 9
CT 6
RELEX 14
JAI 10

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	20 dicembre 2017
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2017) 808 final
Oggetto:	Raccomandazione di DECISIONE DEL CONSIGLIO che autorizza l'avvio di negoziati per un accordo tra l'Unione europea e il Regno del Marocco sullo scambio di dati personali tra l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e le autorità marocchine competenti per la lotta contro le forme gravi di criminalità e il terrorismo

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2017) 808 final.

All.: COM(2017) 808 final



Bruxelles, 20.12.2017
COM(2017) 808 final

Raccomandazione di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

che autorizza l'avvio di negoziati per un accordo tra l'Unione europea e il Regno del Marocco sullo scambio di dati personali tra l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e le autorità marocchine competenti per la lotta contro le forme gravi di criminalità e il terrorismo

RELAZIONE

1. CONTESTO DELLA RACCOMANDAZIONE

In un mondo globalizzato in cui la criminalità grave e il terrorismo sono sempre più transnazionali e polivalenti, le autorità di contrasto dovrebbero essere pienamente attrezzate per cooperare con i partner esterni al fine di garantire la sicurezza dei loro cittadini. Europol dovrebbe quindi essere in grado di scambiare dati personali con autorità di contrasto di paesi terzi nella misura necessaria allo svolgimento dei suoi compiti.

Da quando è entrato in applicazione il regolamento 2016/794¹, il 1° maggio 2017, e conformemente al trattato, la Commissione è competente per negoziare, a nome dell'Unione, accordi internazionali con paesi terzi per lo scambio di dati personali con Europol. Nella misura in cui ciò sia necessario allo svolgimento dei suoi compiti, Europol può instaurare e mantenere relazioni di cooperazione con partner esterni tramite accordi di lavoro e intese amministrative, che non possono di per sé costituire una base giuridica per lo scambio di dati personali.

Tenendo conto della strategia politica delineata nell'agenda europea sulla sicurezza², nelle conclusioni del Consiglio³ e nella strategia globale⁴, delle esigenze operative delle autorità di contrasto in tutta l'UE e dei potenziali vantaggi di una cooperazione più stretta in questo settore, la Commissione ritiene necessario avviare a breve termine negoziati con otto paesi, identificati nell'11^a relazione sui progressi compiuti verso la creazione di un'autentica ed efficace Unione della sicurezza⁵.

La Commissione ha presentato la sua valutazione dei paesi prioritari tenendo conto delle esigenze operative di Europol. La strategia di Europol per il periodo 2016-2020 identifica la regione mediterranea come prioritaria ai fini di partenariati rafforzati⁶. Anche la strategia esterna di Europol per il periodo 2017-2020 sottolinea la necessità di una cooperazione più stretta tra Europol e la regione del Medio Oriente e Nord Africa (MENA) per affrontare l'attuale minaccia terroristica e le sfide connesse alla migrazione⁷.

Europol non ha concluso accordi con nessuno dei paesi di questa regione.

La presente raccomandazione riguarda specificamente i negoziati con il Marocco, anche se la cooperazione con qualsiasi paese della regione MENA dev'essere considerata nel contesto dell'intera regione. L'attuale instabilità della regione, specialmente la situazione in Siria, pone una notevole minaccia a lungo termine per la sicurezza dell'UE a cui occorre reagire urgentemente, da un lato con una lotta efficace contro il terrorismo e la connessa criminalità organizzata⁸, dall'altro affrontando i problemi collegati alla migrazione, come il favoreggiamento della migrazione irregolare e la tratta di esseri umani. Per fare fronte a tali sfide è cruciale cooperare con le autorità di contrasto locali.

¹ Regolamento (UE) 2016/794 dell'11 maggio 2016 (GU L 135 del 24.5.2016, pag. 53).

² COM(2015) 185 final.

³ Documento del Consiglio 10384/17 del 19 giugno 2017.

⁴ *Visione condivisa, azione comune: un'Europa più forte - Una strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea* <http://europa.eu/globalstrategy/en>.

⁵ COM(2017) 608 final.

⁶ Strategia di Europol 2016-2020, adottata dal consiglio di amministrazione di Europol il 1° dicembre 2015: <https://www.europol.europa.eu/publications-documents/europol-strategy-2016-2020>.

⁷ Strategia esterna di Europol 2017-2020, adottata dal consiglio di amministrazione di Europol il 13 dicembre 2016: EDOC#865852v3.

⁸ Secondo Europol, tra i principali reati connessi alla criminalità organizzata nella regione figurano il traffico illecito di armi da fuoco, il traffico di droga, reati finanziari quali il riciclaggio di denaro, e la criminalità informatica.

Sulla base di dialoghi tecnici volti a definire azioni comuni per migliorare lo scambio di informazioni e azioni operative congiunte contro il traffico delle armi da fuoco, l'UE ha già concordato con il Marocco un elenco di azioni per rafforzare la cooperazione UE-MENA tra i servizi di contrasto competenti, favorire lo sviluppo di capacità nei pertinenti programmi regionali e/o bilaterali e sviluppare azioni operative in un quadro comunemente stabilito⁹. Tale cooperazione non comprende però il trasferimento di dati personali.

Contesto politico

Il partenariato storico tra l'UE e il Regno del Marocco è sostenuto da una serie di accordi politici ed economici. Nel 2000 le relazioni tra UE e Marocco sono state segnate dall'entrata in vigore dell'accordo euromediterraneo di associazione¹⁰. Il Marocco beneficia dal 2008 di uno status avanzato nell'ambito della politica di vicinato europea. Uno degli obiettivi riguarda il rafforzamento del dialogo e della cooperazione nelle questioni politiche e di sicurezza.

Le relazioni politiche con il Marocco, compresi i dialoghi sulla sicurezza e sulla lotta al terrorismo, sono rimasti in sospeso nel contesto della sentenza del Tribunale del dicembre 2015¹¹. Tuttavia, in seguito al ricorso dinanzi alla Corte di giustizia¹², hanno avuto luogo alcune discussioni politiche, incentrate soprattutto sul modo di affrontare le implicazioni giuridiche della sentenza sulle relazioni bilaterali tra UE e Marocco. Il Marocco ha segnalato in via informale l'importanza che attribuisce alla cooperazione con l'UE in materia di sicurezza. Il Marocco è il primo paese MENA al quale è stato offerto un dialogo sulla lotta al terrorismo e i preparativi erano a uno stadio avanzato già a metà del 2015, prima che fossero rimandati.

Il Marocco ha sviluppato una stretta cooperazione bilaterale in materia di lotta al terrorismo con alcuni Stati membri dell'UE, tra cui Spagna e Francia, e smantella regolarmente reti terroristiche. Il Marocco è copresidente del Forum globale antiterrorismo (GCTF) e membro della coalizione internazionale contro il Daesh. Ospita uno dei centri di eccellenza regionali sui rischi chimici, biologici, radiologici e nucleari (CBRN) finanziati dall'UE.

Esigenze operative

Sulla base dei dati contenuti nella valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità (SOCTA) del 2017¹³ e nella relazione sulla situazione e sulle tendenze del terrorismo in Europa (TE-SAT) del 2017¹⁴, delle discussioni di cui sopra nonché, fra l'altro, delle conoscenze degli esperti interni di Europol, la cooperazione con il Marocco risulta necessaria soprattutto per lottare contro i fenomeni criminali esposti qui di seguito.

Il terrorismo rappresenta una grave minaccia sia per il Marocco che per l'UE, che sono stati presi di mira da attentati terroristici. Oltre che per ottenere un quadro più chiaro di questa minaccia e scoprire nuove tendenze, una cooperazione rafforzata, comprendente lo scambio di

⁹ Varie iniziative in materia sono state inserite nella priorità relativa alle armi da fuoco del ciclo programmatico dell'UE per contrastare la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità internazionale, nonché nella comunicazione al Parlamento europeo e al Consiglio "Attuazione dell'agenda europea sulla sicurezza: piano d'azione dell'UE contro il traffico e l'uso illecito di armi da fuoco ed esplosivi", COM(2015) 624 final del 2.12.2015.

¹⁰ Accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e il Regno del Marocco, dall'altra (GU L 70 del 18.3.2000, pag. 2).

¹¹ Causa T-512/12, Fronte Polisario / Consiglio.

¹² Causa C-104/16, Consiglio / Fronte Polisario.

¹³ <https://www.europol.europa.eu/socta/2017>

¹⁴ <https://www.europol.europa.eu/sites/default/files/documents/tesat2017.pdf>

dati personali, è necessaria per affrontare il fenomeno dei terroristi combattenti stranieri (anche per quanto riguarda i sospetti in possesso di doppia cittadinanza o residenza legale nell'UE e in Marocco) e per individuare, prevenire e perseguire in modo efficace i viaggi per scopi terroristici, l'abuso di Internet per scopi terroristici, il finanziamento del terrorismo e il nesso con la criminalità organizzata.

Traffico di armi da fuoco: l'attuale instabilità della regione MENA, in particolare i conflitti in Libia, hanno aumentato notevolmente il traffico di armi da fuoco nella regione. Questo mette a rischio la sicurezza sia a breve che a lungo termine. Il Marocco è un partner fondamentale per rallentare il flusso illecito di armi da fuoco in direzione dei paesi vicini e per impedire il traffico in direzione dell'UE tramite nave portacontainer, traghetti e imbarcazioni di minori dimensioni che attraversano il Mediterraneo.

Problemi connessi alla migrazione: il Marocco rimane per l'UE un partner importante per sviluppare la cooperazione nella prevenzione della migrazione irregolare, e i flussi migratori in direzione dell'UE sono recentemente aumentati. Il Marocco è un paese di origine della migrazione irregolare, ma rappresenta anche una rotta significativa per i cittadini di paesi dell'Africa subsahariana. La relazione di analisi dei rischi dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera per il 2017 ha indicato la frode relativa ai documenti e il traffico di migranti come rischi importanti.

Traffico di droga: la regione del Medio Oriente e del Nord Africa (MENA) è una fonte, un punto di transito e un luogo di consumo importante di droghe illecite. Con una base stabile di clientela nel nord, la rotta del traffico dal Sahel verso il sud e la rotta dell'eroina che l'attraversa da est a ovest, la regione da un lato influenza, dall'altro è negativamente influenzata, dall'abuso e dalla produzione di sostanze illecite. Il Marocco è un importante produttore di cannabis e un paese di origine fondamentale di prodotti a base di cannabis che entrano nel mercato dell'UE. Anche la produzione di droghe sintetiche basate su farmaci rappresenta un problema.

Nel 2016 un programma finanziato dall'UE sulla rotta della cocaina (componente del programma AIRCOP) ha permesso di istituire in Marocco un'autorità legale di task force congiunta per il divieto negli aeroporti (Joint Airport Interdiction Task Force Legal Authority, JAITF).

Criminalità informatica: il Marocco sta compiendo progressi nella lotta contro le minacce della criminalità informatica, grazie al fatto che è un paese prioritario per i programmi dell'UE e del Consiglio d'Europa sulla cibercriminalità, anche nel settore dello sfruttamento sessuale dei minori e del turismo sessuale a danno di minori. Lo sviluppo della capacità di cooperazione del Marocco farà probabilmente aumentare l'esigenza di condivisione delle informazioni per far fronte a minacce transnazionali nei settori della criminalità informatica e dello sfruttamento sessuale dei minori.

2. ELEMENTI GIURIDICI DELLA RACCOMANDAZIONE

Il regolamento (UE) 2016/794 che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) stabilisce il quadro giuridico di Europol, in particolare gli obiettivi, i compiti, l'ambito di competenze, le salvaguardie in materia di protezione dei dati e le modalità di cooperazione con i partner esterni.

La presente raccomandazione è coerente con le disposizioni del regolamento Europol.

L'obiettivo della presente raccomandazione è ottenere dal Consiglio l'autorizzazione per la Commissione a negoziare il futuro accordo a nome dell'UE. La base giuridica che permette al Consiglio di autorizzare l'avvio di negoziati è l'articolo 218, articoli 3 e 4, del TFUE.

In linea con l'articolo 218 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la Commissione è designata come negoziatore dell'Unione per l'accordo tra l'Unione europea e il Marocco sullo scambio di dati personali tra l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e le autorità marocchine competenti per la lotta contro le forme gravi di criminalità e il terrorismo.

DECISIONE DEL CONSIGLIO

che autorizza l'avvio di negoziati per un accordo tra l'Unione europea e il Regno del Marocco sullo scambio di dati personali tra l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e le autorità marocchine competenti per la lotta contro le forme gravi di criminalità e il terrorismo

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in particolare l'articolo 218, paragrafi 3 e 4,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (UE) 2016/794 del Parlamento europeo e del Consiglio¹⁵ è stato adottato l'11 maggio 2016 ed è applicabile dal 1° maggio 2017.
- (2) Tale regolamento, in particolare l'articolo 25, definisce le norme per il trasferimento di dati personali dall'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) a paesi terzi e ad organizzazioni internazionali. Europol può trasferire dati personali a un'autorità di un paese terzo sulla base di un accordo internazionale concluso tra l'Unione e tale paese terzo ai sensi dell'articolo 218 TFUE, che presti garanzie sufficienti con riguardo alla tutela della vita privata e dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone.
- (3) È opportuno avviare negoziati al fine di concludere tale accordo tra l'Unione europea e il Regno del Marocco.
- (4) L'accordo deve rispettare i diritti fondamentali e osservare i principi riconosciuti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, segnatamente il diritto al rispetto della vita privata e della vita familiare di cui all'articolo 7, il diritto alla protezione dei dati di carattere personale di cui all'articolo 8 e il diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale di cui all'articolo 47. È opportuno che l'accordo sia applicato in conformità di tali diritti e principi,

¹⁵ Regolamento (UE) 2016/794 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e sostituisce e abroga le decisioni del Consiglio 2009/371/GAI, 2009/934/GAI, 2009/935/GAI, 2009/936/GAI e 2009/968/GAI (GU L 135 del 24.5.2016, pag. 53).

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La Commissione è autorizzata a negoziare, a nome dell'Unione, un accordo tra l'Unione europea e il Regno del Marocco sullo scambio di dati personali tra l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e le autorità marocchine competenti per la lotta contro le forme gravi di criminalità e il terrorismo.

Articolo 2

Le direttive di negoziato figurano nell'allegato.

Articolo 3

I negoziati sono condotti in consultazione con il [nome del comitato speciale da inserire a cura del Consiglio].

Articolo 4

La Commissione è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio
Il presidente*